



COMUNE DI PIRAINO

(Provincia di Messina)



REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE A LIVELLO COMUNALE

Art.1

Scopo e finalità

Nel Comune di Piraino è istituito il Servizio Comunale di Protezione Civile, alle dirette dipendenze del Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile. per provvedere a prestare i servizi di soccorso e di assistenza alla cittadinanza in caso di calamità e per provvedere a prestare i primi necessari interventi.

Art. 2

Servizio Protezione Civile

Il Servizio Protezione Civile ha compiti amministrativi, tecnici, di informazione, di coordinamento e di collaborazione atti a fronteggiare emergenze e calamità. Al Servizio è preposto un funzionario nominato dal Sindaco, che ha la responsabilità del Servizio stesso.

Il servizio è organizzato con il personale in pianta organica al servizio stesso, con i volontari del gruppo comunale di protezione civile e con i volontari di Associazioni, quali Croce Rossa, etc....

Al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco o l'Assessore delegato, coadiuvato dal Funzionario del Servizio Protezione Civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della giunta regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.

Art. 3

Attività e compiti

La Protezione Civile espleta attività diretta a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi

Si definiscono attività di protezione civile:

- quelle volte alla previsione e alla prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile, diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo o a calamità naturali e catastrofi.
- la previsione consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, all'identificazione dei rischi ed all'individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

- la prevenzione consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verificano danni conseguenti agli eventi già citata anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.
- il soccorso consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare ogni forma di prima assistenza.
- Il superamento dell'emergenza consiste nell'attuazione, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.
- Le attività di protezione civile devono armonizzarsi, in quanto compatibili con le necessità imposte dall'emergenza, con i programmi di tutela e risanamento del territorio.

Rientra inoltre nelle attività del Servizio di Protezione Civile, curare la formazione e l'aggiornamento in materia, del personale dipendente e dei volontari e fornire le corrette informazioni ai cittadini per la divulgazione della cultura di protezione civile.

Art. 4

Competenze del Servizio Protezione Civile

Ove la legge non disponga diversamente , spettano al Servizio Protezione Civile comunale le funzioni relative:

- all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;
- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi necessari a fronteggiare l'emergenza;
- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Inoltre spettano al Sindaco le competenze in materia d'informazione alla popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Art. 5

Provvedimenti del Sindaco a tutela del territorio e della popolazione

Il Sindaco può adottare, per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità ovvero in caso di evento calamitoso, ordinanze contingibili e urgenti, anche verbali, in caso di grave urgenza.

In caso di calamità, il Sindaco, per grave necessità pubblica, può disporre della proprietà privata e può autorizzare, l'occupazione temporanea di beni immobili in caso di rottura di argini, di rovesciamento di ponti, e negli altri casi di forza maggiore e di tale urgenza da non consentire neppure l'indugio di avvertire il Prefetto.

Inoltre, adotta tutti gli atti e tutti i provvedimenti previsti dal Testo Unico delle Leggi Sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni e dalle vigenti disposizioni;

- per il ricovero di malati o feriti negli ospedali;
- per tutelare la pubblica e privata incolumità in caso di minaccia di rovina di muri e fabbricati fronteggianti le strade;
- in materia di inquinamento atmosferico;

Inoltre il Sindaco potrà concordare con i Sindaci dei paesi confinanti azioni congiunte e attività coordinate, che potranno essere recepite nel Piano di Protezione Civile, per gli eventi che interessano zone di territorio limitrofe.

Art. 6

Comitato Comunale di Protezione Civile

E' istituito il Comitato Comunale di Protezione Civile al fine di assicurare la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di protezione civile nell'ambito del territorio comunale.

Il Comitato:

- esamina i piani d'emergenza predisposti dal Comune;
- valuta le notizie, i dati e le richieste provenienti dalle zone interessate all'emergenza;
- coordina in un quadro unitario gli interventi dei primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- promuove l'applicazione delle direttive emanate in relazione alle esigenze prioritarie delle zone interessate dall'emergenza;

Il Comitato è presieduto dal Sindaco, ovvero per sua delega dall'Assessore alla Protezione Civile, ovvero, in caso di assenza o di impedimento dal Funzionario del Servizio Protezione Civile.

I componenti del Comitato riassumono ed esplicano con poteri decisionali, ciascuno nell'ambito dei Servizi di appartenenza ed altresì nei confronti di enti, aziende autonome ed amministrazioni controllate o vigilate, tutte le facoltà e competenze in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile e rappresentano, in seno al Comitato, l'amministrazione di appartenenza nel suo complesso.

Il Comitato è così costituito:

a) Per le funzioni di coordinamento e pianificazione:

Sindaco, Assessore alla Protezione Civile e funzionario del Servizio Protezione Civile.

b) Per le funzioni operative, consultive e propositive, oltre ai componenti di cui alla lettera a): responsabile della Polizia Municipale, responsabile Settore LL.PP., responsabile Settore Territorio e Ambiente, responsabile Servizi Sociali; Rappresentante dell'A.S.L. Rappresentante dei VVF, Rappresentante dell'ENEL., Rappresentante Telecom; Rappresentante Gas Metano.

Costituiscono il Comitato Comunale ristretto:

Sindaco, Assessore alla Protezione Civile, funzionario del Servizio Protezione Civile, Responsabile della Polizia Municipale, responsabile Settore LL.PP.;

Il Sindaco chiede la designazione dei rappresentanti agli Enti interessati, nomina con proprio provvedimento gli altri componenti e costituisce il Comitato di Protezione Civile dandone comunicazione ufficiale agli stessi.

L'incarico viene assegnato possibilmente con il criterio della volontarietà; la nomina si considera accettata previa comunicazione scritta da parte dell'interessato.

I componenti del Comitato sono riconfermati o nominati ex novo dal Sindaco con apposito provvedimento ogni anno.

Qualora, per qualsiasi motivo, un incaricato si dimetta, dovrà essere nominato dal Sindaco un suo sostituto appartenente allo stesso ente o allo stesso settore.

Gli incaricati devono impegnarsi a partecipare a tutte le riunioni disposte dal Sindaco o da chi per esso e ad intervenire ogni qualvolta se ne presenti necessità recandosi immediatamente presso la sede del Servizio Protezione Civile del Comune.

L'assenza ingiustificata alle riunioni comporta la destituzione dall'incarico, per i membri nominati direttamente dal Sindaco, e la richiesta di sostituzione agli enti interessati per i rispettivi rappresentanti.

Il Sindaco o l'Assessore alla Protezione Civile o il Funzionario del Servizio di Protezione Civile, presiede le sedute del Comitato Comunale di Protezione Civile.

Al Funzionario del Servizio di Protezione Civile viene affidata, per la parte tecnica, l'attività di coordinamento del Comitato stesso; il Funzionario incaricherà un impiegato allo svolgimento delle mansioni di segretario.

Art. 7

Funzionamento del Comitato di Protezione Civile

Il Sindaco o suo delegato tramite il Funzionario del Servizio di Protezione Civile convoca il Comitato almeno due volte all'anno e ogni qualvolta lo ritenga necessario.

In caso di urgenza ed in previsione di emergenza o calamità, il Comitato potrà essere convocato anche verbalmente e dovrà considerarsi in seduta permanente.

Art. 8

Competenze del Comitato di Protezione Civile

Al comitato compete ogni adempimento volto a dare esecuzione al presente regolamento, ai programmi predisposti dal Servizio Protezione Civile ed al Piano Comunale di Protezione Civile. Pertanto il Comitato:

- verifica almeno una volta l'anno la validità del Piano di Protezione Civile e l'adeguatezza delle attrezzature e delle strutture disponibili per il Servizio;
- collabora ai lavori di formazione del Piano Comunale di Protezione Civile ed a quelli di eventuali modifiche ed aggiornamenti;

In caso di calamità i componenti del Comitato si riuniscono presso la sede del Servizio Protezione Civile e presiedono, nell'ambito delle funzioni loro assegnate dal Piano Comunale di Protezione Civile, a tutte le operazioni ed agli interventi che esigano una soluzione.

Art. 9

Sede del Servizio di Protezione Civile

La sede del Servizio di Protezione Civile è fissata nella casa comunale.

Lo stabile deve essere attrezzato in modo da garantire l'efficienza del servizio anche in condizioni di calamità e deve quindi essere adeguatamente protetto da eventuali scariche atmosferiche e black out.

Art.10

Il Piano Comunale di Protezione Civile

Il Piano Comunale di Protezione Civile, redatto in base alle caratteristiche del territorio e ai criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza divulgati dal Dipartimento della Protezione Civile, evidenzia l'organizzazione della struttura di Protezione civile e le procedure da attuare prima, durante e dopo un'emergenza.

In particolare il Piano Comunale dovrà contenere

- descrizione del territorio;
- analisi dei rischi presenti;
- individuazione delle funzioni di risposta e dei relativi responsabili;
- indicazione delle procedure d'intervento.

A tutti i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile viene fornita copia del Piano Comunale di Protezione Civile e degli allegati; il materiale in questione è inoltre a disposizione di chiunque lo desideri per la consultazione presso la sede del Servizio Protezione Civile.

Art.11

Obblighi dei dipendenti comunali

E' fatto obbligo a tutti i dipendenti comunali di ogni ordine e grado, qualora la calamità sia palesemente rilevata o, comunque, in caso di allarme, di convergere repentinamente, anche senza specifico invito del Servizio Protezione Civile, verso l'abituale posto di lavoro o verso l'area d'ammassamento forze e risorse eventualmente designata.

I dirigenti dovranno prendere contatto, con qualsiasi mezzo possibile, per ricevere le disposizioni che verranno loro impartite dal Comitato Comunale di Protezione Civile.

Art. 12

Il Volontariato

Il Servizio Protezione Civile si avvale della collaborazione di ogni associazione utile ai fini del Servizio di Protezione Civile.

Art. 13

Stati organizzativi

Gli stati organizzativi per il rischio sismico sono:

A) Ricevuto l'allarme si avverte il Sindaco, o suo delegato, e si attiva la struttura di Protezione Civile Comunale:

Vengono allertati i responsabili Comunali con ricerca telefonica dei Capisquadra e del Coordinatore. A loro volta mobiliteranno i volontari disponibili od i volontari con mansioni affini alla natura dell'evento.

-Vengono allertati, se necessario, gli enti istituzionalmente preposti al contrasto dell'evento in corso: VV.F.,118, C.R.I., CC, PS, ecc.

B) Viene eseguita una prima valutazione dell'evento:

-Volontari e/o tecnico comunale, indossati i dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) eseguono una ricognizione dell'area interessata

-Tramite telefono o radio si comunica al Sindaco, o suo delegato,l'esito della ricognizione

C) Stima del grado di emergenza da parte del Sindaco e/o ufficio competente:

-Emergenza non grave :

Informato il Sindaco o il suo delegato sull'evento si organizza il piano di intervento avvisando l'ufficio tecnico del Comune, con un primo sopralluogo sul posto.

-Emergenza grave:

Si informa il Sindaco o il suo delegato sull'evento

Si procede alla descrizione dello scenario dell'evento

Si informa la Prefettura con le stesse modalità

Si mobilitano tutti i volontari raggiungibili e disponibili

Si informa la popolazione sul tipo di evento accaduto e del comportamento che essa

deve assumere

D) Coordinamento delle attività di primo soccorso:

Il Sindaco, o suo delegato, assume la direzione di tutti i soccorsi interni od esterni fatta salva la specificità di eventuali interventi da parte di enti istituzionali quali VV.F., CC, 118, C.R.I., PS, ecc. Collaborano allo svolgimento di tale compito sia il Coordinatore della struttura comunale che il Coordinatore, o suo delegato, della struttura distrettuale.

Vengono attivate le Aree già predisposte;

Area Soccorsi: si indicherà sul posto tramite cartelli o presidio di volontari il più efficace utilizzo dell'area da parte dei mezzi di soccorso;

Area Attesa: nelle prime comunicazioni alla popolazione, sarà cura dei volontari impegnati dare un'indicazione sulla più corretta direttrice di afflusso all'area in questione che nel frattempo sarà attivata predisponendo i primi servizi;

Area Ricovero: la valutazione del fenomeno fornirà anche i dati sulla quantità e qualità di ricovero necessari;

Eventuale Evacuazione

L'organizzazione di un'eventuale evacuazione richiede:

Un censimento costante della popolazione interessata con la possibilità di poter rintracciare sempre ed ovunque le persone evacuate con mezzi propri o mezzi della Protezione Civile

Istituzione dei "cancelli" e delle "ronde" in presenza di un paese evacuato per preservare i beni privati o pubblici eventualmente incustoditi. (I "cancelli" sono dei posti di controllo nei punti nodali per il controllo dei movimenti delle persone e dei mezzi, mentre le "ronde" sono dei servizi di vigilanza all'interno delle aree evacuate). Nei servizi sopraccitati potranno essere impiegati anche volontari ma solo con compiti di ausilio agli enti preposti alla sicurezza pubblica.

E) Ripristino Funzionalità dei servizi

Funzione Municipale: Il Sindaco deve garantire tramite gli uffici municipali, la continuità dei servizi pubblici anche in periodo di emergenza.

Funzione Viabilità: La viabilità rappresenta un servizio strategico nella gestione delle emergenze di ogni tipo. E' quindi da ritenersi indispensabile il ripristino immediato e prevalente su altro che non sia la incolumità della popolazione;

Funzione Comunicazioni: Anche le comunicazioni possono essere definite strategiche dato la loro importanza nello scambio d'informazioni tra tutti i livelli del soccorso. La rete privilegiata sarà quella telefonica, sia fissa che cellulare, ma anche la rete radio, sia interna comunale (43 MHz) che esterna radioamatoriale, come non sarà da escludere una eventuale sistema comunicativo telefonico satellitare.

F) Fine Emergenza:

La fine dell'emergenza deve essere segnalata alla Prefettura ed a tutte le istituzioni che hanno concorso alla sua risoluzione.

Anche la popolazione deve essere adeguatamente informata sull'evento verificatosi e sulle misure che sono state adottate nel periodo di emergenza.

Gli stati organizzativi per il rischio idrogeologico sono

A) Fase 1) **ATTENZIONE**

comunicare a tutti i possibili interessati lo stato di attenzione con l'incarico di verificare la reperibilità del personale interessato;

verificare l'efficienza dei collegamenti con i Comuni e le altre organizzazioni ;

incaricare le Associazioni del Volontariato di verificare il livello delle acque

sotto i ponti e controllare le zone a rischio;

raccogliere le informazioni per le valutazioni di competenza.

B) Fase 2): **ALLERTAMENTO**

tutte quelle indicate nello stato di attenzione;

insediare h. 24 un presidio ridotto
verificare il livello dei torrenti attraverso rilevazione periodica e contemporanea da effettuarsi di media ogni due ore dall'inizio dello stato;
incaricare i tecnici e gli operai dei Comuni di verificare la situazione dei servizi (acquedotto, fognature, energia elettrica);
comunicare alla Prefettura ogni situazione di pericolo;
informazione agli organi Centrali (Prefettura) - informazione alla popolazione.

C) fase 3: **ALLARME**

tutte le attività indicate nello stato di attenzione e di allertamento;
effettuare e coordinare i primi interventi di soccorso e gli interventi intesi a garantire la pubblica incolumità;
informare le strutture ospedaliere perché vengano resi disponibili i posti letto indispensabili per il ricovero delle persone coinvolte nell'evento;
diramare, tramite le radio e le televisioni locali, periodici bollettini diretti alla popolazione per informarla circa l'evolversi della situazione ed i provvedimenti adottati dalle Autorità allo scopo di salvaguardare la pubblica incolumità; ove necessario, detti bollettini comunicano, altresì, i numeri telefonici cui i cittadini possono rivolgersi per chiedere ulteriori notizie sulla situazione in atto.

D) fase 4: **EMERGENZA: EVENTO DI RILEVANZA NAZIONALE**,

tutte le attività previste per gli stati di attenzione, allertamento e allarme;
coordinare gli interventi di soccorso di qualsiasi Amministrazione, Ente, Corpo od Associazione;
- richiedere il concorso degli elicotteri e delle Colonne Mobili del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, nonché di uomini e mezzi, anche aerei, delle Forze Armate;
- disporre l'impiego delle Forze territoriali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché, ove necessario del Corpo Forestale;
- verificare, tramite gli enti competenti, la situazione delle infrastrutture con particolare riguardo alla viabilità stradale e ferroviaria, agli invasi, agli argini dei corsi d'acqua;
- disporre da parte delle Amministrazioni e degli Enti competenti, il puntellamento ed il rinforzo di edifici pericolanti, ponti, ed altri manufatti stradali, mantenendo sgombre ed efficienti le linee di transito per l'invio dei soccorsi e per gli eventuali sfollamenti;
- attivare il ripristino dei collegamenti stradali e ferroviari e delle linee telefoniche e telegrafiche qualora detti collegamenti siano stati interrotti;
- approntare edifici idonei o, in mancanza, le aree già individuate per l'installazione di tendopoli, allo scopo di ospitare le persone sfollate;
- attivare unità assistenziali di emergenza anche attendate, comprendenti personale A.S.L. e C.R.I. per garantire le prestazioni sanitarie e di assistenza sociale indispensabili presso gli insediamenti alternativi;
- individuare i centri di smistamento (aree e magazzini) ove stoccare materiali di soccorso e generi assistenziali, alimentari e di conforto, nonché per il ricovero di bestiame e masserizie;
- adottare provvedimenti contingibili ed urgenti e, ove necessario, provvedimenti di requisizione di beni, materiali ed attrezzature;
- organizzare e coordinare, ove necessario, il soccorso sanitario di massa o le evacuazioni sanitarie per l'inagibilità degli ospedali civili, mediante il concorso dell'azienda ospedaliera, delle UU.SS.LL., della C.R.I., delle Pubbliche Assistenze, della Sanità Militare e del Servizio Sanitario della Polizia di Stato con tutti i mezzi e gli uomini disponibili, chiedendo, se del caso, l'invio di unità sanitarie mobili dell'Esercito e della Croce Rossa;
- disporre le opportune comunicazioni al pubblico attraverso tutti i canali di informazione dei numeri telefonici ai quali possono rivolgersi i cittadini desiderosi di offrire prestazioni, materiali assistenziali, ospitalità e segnalare altre iniziative di solidarietà.

Art. 14

Alle attività da svolgersi di cui al precedente articolo si aggiungono quelle di seguito specificate:

A) Fase 1): **ATTENZIONE**

controllare la reperibilità del Comitato di Protezione Civile;
convocare, se necessario, il Comitato di Protezione Civile ristretto.

B) Fase 2): **ALLERTAMENTO**

convocare il Comitato di Protezione Civile;

C) Fase 3): **ALLARME**

convocare e attivare in permanenza il Comitato di Protezione Civile

Art.15

Impegni di bilancio

Ogni anno, nel proprio bilancio, l'Amministrazione comunale prevederà, in apposito specifico capitolo, un adeguato stanziamento per il conseguimento dei fini di cui al presente Regolamento.

Art.16

Diffusione e conservazione del Regolamento

Il presente Regolamento unitamente al Piano Comunale di Protezione Civile verranno portati a conoscenza della popolazione con pubblico avviso e con la permanente e continua loro pubblicazione in apposito settore dell'albo comunale.

Art. 17

Entrata in vigore

Il presente regolamento entrerà in vigore dopo la eseguita pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune, ed ai sensi dell'ordinamento degli Enti Locali.